



Adriano Tilgher



Istituto d'Istruzione Superiore

At

Ercolano (Na)



www.istitutotilgher.eu



Liceo scientifico – Liceo linguistico -Tecnico Amministrazione, finanza e marketing

Indirizzo: giuridico economico aziendale - operatore turistico –

Indirizzo: enogastronomia e ospitalità alberghiera

Via Casacampora, 3 - 80056 Ercolano (Na) tel. 081 7396340 – fax 081 7396269

Via Marittima, 3 – 80056 Ercolano (NA) – Tel. /fax 0817397980- Tel. 08119575109

p.e.c. – nais01100g.istruzione@pec.it - nais01100g@istruzione.it

Ercolano, 28 marzo 2013

**Alla Vicaria
Al I collaboratore
Ai Docenti
Al DSGA
Al Personale ATA
Al Presidente del Consiglio di Istituto
Ai Componenti del Consiglio di Istituto
Agli studenti e alle loro Famiglie
All' ALBO**

OGGETTO : Buona Resurrezione!

Carissimi,

La ricorrenza di Pasqua, a differenza del Natale, ci induce ad una riflessione di diverso spessore. Se, infatti, il Natale ci riconduce all'infanzia, al nostro ritornare "piccoli", rievocando il tempo della nascita, Pasqua etimologicamente significa passaggio ma da quale sponda a quale altra sponda? E' un interrogativo di fronte al quale dobbiamo porci come menti pensanti se non vogliamo limitarci ai meri simboli di questa festa : mi riferisco alla colomba, all'uovo di cioccolata e per noi napoletani, al casatiello e alla pastiera che costituiscono l'aspetto commerciale dell'evento. In questa riflessione si inserisce il fatto storico della crocifissione di un uomo, Gesù di Nazareth, condannato a seguito di un ingiusto processo, per aver proclamato la Verità, scontrandosi con l'oligarchia dei potenti del tempo, i cd. sepolcri imbiancati, capaci solo di scaricare sugli altri pesi insopportabili che essi si guardavano bene dal portare o quanto almeno di condividere. Quante affinità con il tempo storico che stiamo vivendo, caratterizzato da un vuoto esistenziale, giuridico istituzionale che coinvolge tutto e tutti nel quale si continua a pensare in termini di privilegi per " chi conta" o per chi " ha contato", rifuggendo dalla dura realtà che dobbiamo affrontare con consapevolezza, nella convinzione che o contiamo tutti come Persone nella ricostruzione del bene collettivo che è l'interesse Generale del Paese o non c'è spazio più per nessuno. La crisi di credibilità del nostro Paese prima che economica, è valoriale. Quante volte ci riempiamo la bocca di termini quali " legalità, giustizia, uguaglianza, solidarietà" e nei fatti concreti continuiamo a pensare e ad operare come se nulla fosse cambiato, pensando che quei principi valgono per gli altri ma noi, noi, possiamo continuare a ritagliarci privilegi ! Troppo si parla e poco si opera in coerenza con i principi che costituiscono la base di quel compromesso politico istituzionale tra forze di diversa formazione ideologica che è la nostra Carta Costituzionale. Ed allora, quale significato assume Pasqua in questo contesto? Senza aspettare che un Demiurgo, come nella tragedia greca, scenda all'improvviso dal cielo a risolvere i nostri

problemi, iniziamo questa trasformazione, traghettando il nostro Essere all'altra sponda, rappresentata da una mentalità nuova, costruita sulla fiducia, sulla volontà di ricostruire quel patrimonio di valori, di risorse umane e professionali, di energie vitali di cui è ricca la storia del nostro paese che lo ha reso grande ed unico nel mondo, ridando ai nostri figli, i nostri allievi e alle loro Famiglie, quella forza di tornare a sperare, sapendo che siamo impegnati tutti in questa sfida contro lo spirito del mondo, il dio mammona, la logica del *business for business*, quei trenta denari per i quali Giuda, apostolo di Gesù di Nazareth, con il quale fino a quel momento aveva condiviso tutto, lo tradì. Ed il passaggio prima che essere quello definitivo che si consumerà per ognuno di noi, facciamolo, opponendo alla mera logica mercantile che attanaglia il mondo in un'exasperata competitività, l'esatto opposto del principio di libertà di iniziativa economica che non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recar danno alla sicurezza, alla libertà e alla dignità umana di cui all' art. 41, co. 2 Cost., il ritorno ai valori veri, quelli che non vanno mai in crisi e che sono dentro ognuno di noi. In questa ottica anche la crisi che stiamo vivendo può risultare benefica se ci induce all'essenziale, evitando il superfluo, abbandonando la logica del mero consumo come strumento di riconoscimento dello status degli individui, nella consapevole responsabilità che le risorse nel mondo sono di tutti e appartengono a tutti. Ci sentiremo sicuramente vivi e pieni di speranza se avremo il coraggio di operare dentro di noi questo " passaggio". Buona Resurrezione a tutti!

f.to Il Dirigente scolastico
Prof.ssa Giuseppina Principe